

Terni, non voleva insegnare sotto un simbolo religioso. Rischia un mese di allontanamento

Proftoglie il crocifisso dalla classe gli studenti lo denunciano: sospeso

to un simbolo di una specifica confessione religiosa appeso dietro la cattedra, invocando la libertà di insegnamento, la libertà religiosa e la laicità dello Stato e della scuola pubblica prevista dagli articoli costituzionali», decide di staccare il crocifisso dalla parete durante le sue lezioni.

SALVO INTRAVAIA
TERNI — Staccare il crocifisso dal muro durante la lezione può costare un mese di sospensione dal servizio. È questa la sanzione disciplinare cui potrebbe andare incontro Franco Coppoli, insegnante di Italiano e Storia all'istituto superiore Casagrande di Terni. La vicenda inizia lo scorso mese di settembre, quando Coppoli si trasferisce da Bologna a Terni.

Il docente, «rivendicando la libertà di non fare lezione sot-

religioso va alla parete e denunciano l'episodio.

Ma il professore non si arrende e, durante le lezioni di Italiano, continua a staccare dal muro il crocifisso per riappenderlo prima di uscire dalla classe. A questo punto interviene il preside, Giuseppe Metastasio, che intima al professore di non rimuovere il crocifisso. E di fronte all'ennesimo rifiuto lo denuncia al Consiglio nazionale della pubblica istruzione (Cnpi) che lo ha ascoltato lo scorso 11 febbraio, proponendo la

sospensione dal servizio, e dallo stipendio per un mese.

La patata bollente passa ora nelle mani del direttore dell'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria, Nicola Rossi, che dovrà irrogare l'eventuale sanzione. «È un fatto gravissimo — commenta Piero Bernocchi, dei Cobas della scuola che hanno difeso il docente — Il Cnpi — continua Bernocchi — si è dimostrato più reazionario della magistratura che ha recentemente assolto il giudice che si rifiutò di fare udienza col crocifisso in aula».